Anno XV N. 96 — Udine Venerdì 29 Aprile 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL S. PADRE
e il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi

Intorno all'udienza accordata dal S. Padre all'Em. Cardinale Arcivescovo di Parigi, un telegramma del *Monde* di Parigi comunica i seguenti particolari. Col vivo e paterno interesse, che non tralascia di portare alla figlia primogenita della Chiesa e che sopratutto desidera manifestare in mezzo alla condizione nella quale si trovano oggi l'Episcopato e i cattolici di Francia, *Leone XIII s'informò* dei loro sentimenti, incoraggiandoli nella persona dell'Arcivescovo di Parigi a sperare nell'avvenire. Quanto più la lotta diventa decisiva sul terreno dei supremi interessi religiosi, tanto più importa che un accordo efficace e pratico si stabilisca fra i cattolici sotto la direzione dei propri Pastori. Tale direzione e l'alto impulso che essa riceve dalla S. Sede, non fanno calcolo sull'appoggio del Governo francese il quale vien meno ed è surrogato da una guerra decisa: però questa è una ragione per più strettamente unirci nella resistenza che deve vincerla sul terreno perfino delle istituzioni costituzionali.

L'*Univers* ha da Roma che Sua Eminenza si trattenne col Papa quasi durante un'ora. Quindi presentò al Pontefice il P. Captier e l'ab. Tapie, direttore del piccolo Seminario di Parigi, detto di *N. D. des Champs*, e l'abate Thomas, segretario arcivescovile e canonico della Metropolitana.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 27 aprile 1892.

La città è presa da un terribile panico dopo le audacie ed i susseguenti arresti degli anarchici. La popolazione ha fatto un bel colpo impadronendosi dei capi più militanti dopo Ravachol. Le misure opportune furono prese con tutta prudenza e secretezza tra gli agenti del governo per molti giorni: la più parte delle persone notate per agitatrici e rivoltose furon sorprese a domicilio all'insaputa. Erano stati lanciati più di sessanta mandati di cattura e cinquanta arresti furon praticati nella sola Parigi. Questi colpi di mano, come mi raccontò stamane uno della polizia, son riusciti, meno uno, felicemente, senza difficoltà di sorta. Quello che fe' un po' di chiasso si fu il famoso Hourteaux, di Saint-Denis. E' questi un individuo sulla trentina, violento quanta altri mai: cominciò a gridare per l'ora mattutina in cui la polizia entrava in camera sua a catturarlo « Ritornate, disse lui, all'ora legale, e vi « seguirò. » Gli venne fatto osservare come tutto era in regola. Ma lui volea veder i documenti che gli facessero nota la qualità del magistrato, che si era tolto quel poco per lui gradito incarico: soggiunse poi che si sarebbe arreso solo alla forza. Il questore non restò a quelle sfuriate dell'anarchico in tra due, e lo fe' ammanettare sull'istante malgrado le sue chiassate: Viva l'anarchia! Morte ai borghesi! lo fe' tradurre alle carceri, ove l'attendeano gli altri commilitoni rivoltosi.

St'oggi han da essere tutti esaminati i detenuti in custodia; vedremo che ne uscirà, e se gli anarchico muteran di consiglio, o peggio si ardiranno più bischi attentati per il primo *maggio*. Noto intanto che quanto più crescono questi rivoltosi in ardimento, passando ad incendi, a vie di fatto, tanto più s'impadronisce nei direttori e conservatori dell'ordine una tema di pericolo mai dissimulata. Figuratevi che gli anarchici avean deciso di far una nuova edizione dell'*Indicateur anarchiste* dove si trovano le ricette per la confezione di mezzi esplosivi di distruzione. Questa edizione, dopo quanto vi venne riferito, era stata fatta sulle ultime scoperte dell'arte chimica. Insomma temo che ne vedremo di brutte: l'aria è gravida di elettricità, ed una esplosione, se verrà ritardata, credo che non verrà scongiurata da noi in un avvenire vicino. Quando la malizia umana, disse uno storico, è venuta dove la può venire, convien di necessità che il mondo si purghi per uno dei tre modi: o per la peste, o per la fame, o pel fuoco, acciocchè gli uomini diventino migliori.

***

Oltre i rompicapi, che procurano gli anarchici, il ministero ha quegli altri del primo maggio, e della spedizione al Dahomey, ove è d'uopo inviar tantosto rinforzi per proteggere le guarnigioni di Porto-Nuovo e Kotonou. Questi imbrogli si aggrovigliano viepp.ù per l'incapacità del ministero che vale assai poco più del vostro; desso non ha preveduto, non prevenuto nulla, e si trova di fronte ad evenienze, che minacciano di compromettere il paese, turbar la pace dell'interno e all'estero, senza un programma risoluto e preciso. Dev'essere come lo dico io, perchè il gabinetto fidato di sua abilità ha creduto utile di guadagnar tempo; e sotto questo pretesto non ha nulla avvantaggiato, ha scossa anzi terribilmente la fiducia pubblica, dimentico di quella sentenza che stava di frequente sulle labbra di Talleyrad che: Il tempo accumula le difficoltà, e non ne rissolve alcuna. Per oggi fino a qui. Credetemi.

I. Aubert.

Per Mons. Vescovo di Mende

Come si sa, a Monsignor Vescovo di Mende è ora trattenuto dal governo francese l'assegno, che in base al Concordato egli dovrebbe percepire, e insieme a lui *altri sacerdoti sono stati privati del loro trattement.*

I giornali cattolici hanno aperto una sottoscrizione per dare al Vescovo e ai sacerdoti, privati del loro avere, quanto è necessario per vivere, poichè chi serve all'altare deve vivere dell'altare.

Il solo *Univers* in pochi giorni passa già i « duecentomila franchi » di spontanee offerte, avvertendo che si considerevole somma, è formata da quote piuttosto piccole, lo che dimostra che molti prendono parte a tale sottoscrizione.

La lega anarchica in Francia

In Francia si è fatta la scoperta di un Comitato anarchico, che avrebbe numerosissime diramazioni nelle varie provincie. Ecco i particolari che dà in proposito l'*Agence Dalziel*:

« Durante tutta la notte e la giornata di ieri si è proceduto dalle Autorità allo spoglio delle carte trovate presso gli anarchici arrestati in Parigi e nei sobborghi. Se ne trovarono delle importantissime, concernenti l'organizzazione della federazione anarchica in Francia, che, com'è noto, è diretta dal gruppo centrale di Parigi.

« La federazione comprende più di 340 Comitati dipartimentali. Alcuni documenti provano che la federazione non attendeva che un movimento qualsiasi per entrare in campagna e tentare una sommossa nelle vie. Il Governo, di fronte a questa grave risoluzione, sarebbe deciso di prendere i più energici provvedimenti: si tratterrebbe niente meno che di arrestare tutti gli associati, i tesorieri, i membri più influenti dei diversi Comitati.

« Quanto agli *indipendenti*, si ha la prova che essi avevano risoluto di tentare, il giorno 26, un colpo di mano sul Palazzo di Giustizia. Questa decisione, non presa definitivamente nella riunione di via Réaumur, fu formata in un conciliabolo che si tenne in rasa campagna nella notte dal 20 al 21. In seguito a tali scoperte provvedimenti severissimi vennero presi contro gli anarchici stranieri ».

Dov'è alloggiata l'ambasciata italiana a Washington

Si legge nel *Cristoforo Colombo* di Nuova York:

La Legazione italiana a Washington dal 1881 al 1891, essendo titolare il Fava, fu sempre ambulante in una camera ammobigliata in vari boarding-house (pensioni di 4.o o 5.o ordine), dove abitano gente povera, oscura, ignorata, di ogni genere e specie.

La bandiera nazionale e lo stemma reale non furono mai visti per mancanza di posto.

Fava accetta inviti, ma non li restituiva mai, a motivo che la sola camera ammobigliata, che formava la Legazione del re d'Italia e la residenza del ministro, era troppo piccola per dare ricevimenti.

Partito il Fava, rimase come « chargé d'affaires » il segretario Imperiali, e costui spinse la grettezza (nigardy) più oltre del Fava, e portò la legazione del re d'Italia in una *Garret* (Soffitta) nel boarding-house (pensione) Mrs-Marsh al n. 1015 Connecticut Avenue Nord Ovest, e sulla porta d'entrata trovasi il cartello:

Furnished Roms with taoble board,

(Camere ammobiliate colla pensione di tavola!)

LA TRATTA DEI BIANCHI

Sotto il medesimo titolo il *Risveglio* di Massa pubblica quanto segue.

Un nostro amico ci portò a leggere una lettera di un italiano, che si recò al Brasile colla famiglia vendendo un piccolo poderetto, unico retaggio paterno, sperando di trovare colà la sorte più propizia e mettere da parte un piccolo peculio. E' una lettera sconfortante che ci fa intravedere scene selvaggie, che sembrerebbero inverosimili, se pur troppo non fossero vere.

L'emigrante italiano non appena giunto a Rio Janeiro diventa schiavo del padrone che ha su di lui diritto di vita e di morte. E' cacciato in un a settecento od ottocento altri disgraziati, senza riguardi a sesso ed età, su piroscafi in cattivo stato, ove gli vien somministrato quel tanto che è necessario per non morire di fame, la cui ciurma composta degli antichi schiavi neri, li maltratta e li percuote. Giunti a Rio Grande permane vari giorni al Ricovero da dove vien tolto per mandarlo alle lontane colo-

---

62 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

— Oh, se quel lupo potesse parlare! esclamò alla fine *Giulia*. Ma egli non può dircene nulla. Va là, Rosita, corri, riponi la spada a posto, che per caso il vecchio non ci colga qui nell'atto di guardarla.

— Non sarebbe poi il finimondo! soggiunse la fanciulla eseguendo l'ordine ricevuto.

Poscia le due donne girarono un'altra volta attorno allo stanzone per vedere se c'era più nulla che meritasse d'esser visto; ma il pensiero della contessa era sempre fisso su quella spada.

— Signora, le disse la contadinella, se è vero che il diavolo viene a trovar Don Domingo, certamente egli deve calar giù da questo *camino*. Guardate *com'è negro!* sembra proprio tinto della fuliggine dell'inferno!

— Va la, baiona!

— E forse il diavolo si siederà su quello sgabello, che è vicino a noi. Ah, io tremo tutta dallo spavento!...

— Via, fanciullona, ripigliò Giulia, bada che omai è meglio andarsene, poichè il vecchio non tarderà molto a sopraggiungere.

E sempre in punta di piedi si ritirò nella sua camera, dove i più tristi e dolorosi pensieri la assalirono. Quella spada le faceva risovvenire la reggia e i giorni del gaudio passati nelle pompe della corte, mentre le nascondeva un segreto che pur dovea essere tremendo.

La notte, tardò molto a prender sonno, e poi non sognò altro che la spada *del Rey Felipe Tercero.*

XVIII.

Una sera, Giulia era rimasta nel giardino fino alle 10, ora che a lei parve troppo tarda e quasi in violazione alle leggi della casa. Ella si ritirava perciò guardinga, temendo di esser veduta; quando, giunta appiedi della scala, udendo un suono di passi dietro a sè, rifugiossi frettolosa *sotto* la volta, che conduceva dal vestibolo alla corte interna.

Era Josè, il quale non essendosi avveduto di lei, entrò nella sala bassa, camera da letto di suo padre, lasciando la porta semichiusa.

La curiosità, difetto predominante in molte donne, era il lato debole della contessa di Luxana; in modo che, svanitale subitamente la poca paura, si sentì potentemente tentata di ascoltare che cosa avrebbero detto quei due fra di loro. Qual occasione più propizia di quella, per iscoprire forse il mistero della sua cattività? E forse tra padre e figlio non poteano ragionare di cose riguardanti lei, la sua liberazione, o almeno la sua sorte futura?

In breve, a tali pensieri, la voglia di ascoltare si fece in Giulia tanto viva, che non badando al rischio cui si esponeva d'essere colta e forse punita, si accostò pian piano alla porta e senza nemmeno tirare il fiato si pose ad origliare.

Diego dovea essere a letto, poichè Josè gli diceva:

— Padre mio, voi non dormite.

— Come potrei dormire, rispondeva egli, se non dormi nemmeno tu? Sai bene ch'io non vivo che per te; io non respiro che quando ti veggo sano, vegeto ed allegro; non sono contento se non allora che scorgo il sorriso della serenità sul tuo volto. Ma da qualche tempo, Josè mio, tu sei molto mutato. Mangi poco, non ridi mai, passeggi cupo e mesto per la corte...

— Padre....

— Orsù, è tempo che ti confidi a me. Io vedo che l'entrata di quella dama nella nostra casa ha turbato la tua pace e la tua tranquillità. Sicdi qui accanto a me e dimmi ciò che pensi.

— Ciò che penso io? Ah! penso cose ben nere, poichè non comprendo e non so ciò che pensiate voi.

— E per ciò tu non dormi, e non mangi, e non vivi di buon umore?

— Padre, da quella notte funesta, in cui impugnai l'arma dell'assassino....

— Sei dunque pentito di quanto hai fatto? Me lo dicesti ancora, veramente; ma io sperava di averti quetato. Io credeva che mio figlio non potesse a lungo sospettare che suo padre sia *un marrano.*

— Santo Cielo! che cosa dite mai, padre mio!... Avete ragione!... Tutta la vostra vita è la vita dell'uomo giusto e del benefattore... Ma....

— Ma il ratto d'una donna nei boschi, in piena notte, ha spaventato la tua fantasia. Capisco come un ragazzo dabbene possa sentirne orrore; ma, ti ripeto, tu dovresti sapere che tuo padre non è un ladrone da strada.

— E dunque....

— E dunque, ripigliava Diego con voce solenne, sappi che facendo quanto ho fatto io non seguii che l'impulso d'una necessità. Io non odio alcuno, non ho in animo sete di vendetta contro chi che sia, ma amo te, e volli darti una sposa degna di te, per beltà, per ricchezza e per nascita.

(*Continua*)

nie, ove gli è stato assegnato un lotto di terra su qualche scosceso e pietroso monte, senza acqua, sprovviste di strade ed ove deve attendere anni parecchi prima che il terreno frutti tanto da sfamare la famiglia.

Durante il tragitto, sia per malattie, sia per mali trattamenti, molti muoiono, ed il padre o la madre, o lo sposo sono costretti a scavare la fossa lungo la via per deporvi i loro cari morti, lasciando così su quella terra inospitale un primo brandello della loro carne.

A questo quadro tristissimo si aggiunga come cornice la febbre gialla, il valore dell'oro che sale alcune volte al 150 per 100, e le continue rivoluzioni che dilaniano il paese, e si avrà un'idea esatta della infelice esistenza che colà è fatta a migliaia di poveri illusi.

Il Governo non restringerà le occupazioni in Africa

Facoltà date al nuovo governatore Barattieri

Confermasi che il governo ha completamente abbandonato il progetto di restringere più o meno la nostra occupazione in Africa. Questo progetto, che era stato realmente ventilato ed in massima accettato, eccitò proteste generali massime da parte di alcuni membri dell'ex-Commissione d'inchiesta sulla Colonia Eritrea. Il Consiglio dei ministri deliberò, anzi, di fare in Africa quelle sole economie che non possono in alcun modo compromettere od indebolire la nostra situazione.

Informasi che il nuovo governatore colonnello Barattieri ebbe anche facoltà di ristabilire i comandi di zona, che avevano fatto eccellente prova e che, contro il parere della Commissione d'inchiesta, il Generale Gandolfi, già governatore della Colonia, aveva soppresso.

ITALIA

Milano — *Tre brasiliani arrestati.* — Narra la *Lombardia*:

Sabato scorso, alla mattina, arrivarono a Milano tre individui che si qualificarono brasiliani provenienti direttamente dal Brasile. Dettero i loro nomi così: Ioao Antonio de Sanza, commerciante, di anni 33, Antonio Martin de Sanza, d'anni 28 e Plino de Silva Maja, d'anni 45, questi due ultimi artisti. Andarono ad alloggiare al ristorante del *Dazio Nuovo*, in via Panfilo Castaldi, n. 4. Erano vestiti civilmente, ma non con lusso. Solo l'Ioao Antonio de Sanza, di genitori calabresi, parlava l'italiano. Dissero che sarebbero rimasti a Milano per quindici giorni, e sino a ieri condussero una vita tranquilla, che non diede motivo a sospetti. Ieri, mezz'ora dopo mezzodì, entrarono nel ristorante cinque guardie di P. S. in borghese con un delegato, e domandarono di parlare con il Plino de Silva Maja, essendo gli altri due americani già stati arrestati dalle guardie che li avevano incontrati in istrada. Salirono nella sua stanza, e dopo aver perquisito i loro bauli, sequestrarono un pugnale e due rivoltelle e invitarono il Plino De Silva a seguirle, ma prima restituirongli il portafoglio, contenente parecchie migliaia di lire in biglietti di Banca italiani e in effetti pubblici brasiliani.

L'americano mostrò di capire a stento che si trattava della Polizia italiana, e seguì senza opporre resistenza gli agenti. Poco abbiamo potuto sapere in Questura circa le cause dell'arresto che rimane un po' misterioso. Ma in Questura assicurano che si tratta di arresti politici, di anarchici stranieri, come n'era corsa voce. Pare che il loro contegno giustifichi certi sospetti; poichè mentre i tre arrestati mostrano all'autorità di P. S. di non comprendere un'acca d'italiano, con degl'italiani si sarebbero intrattenuti per affari su cui si aspetta di far luce mediante il concorso di un interprete e con delle indagini minute. Frattanto dell'arresto venne informato il vice console brasiliano cav. G. Mazzoni.

Ulteriori e positive indagini hanno fatto conoscere che i tre sedicenti brasiliani arrestati l'altro giorno e che erano alloggiati alla trattoria del «Dazio nuovo» in via Panfilo Castaldi, erano falsi monetari e truffatori.

Il loro scopo non era di fare della Propaganda anarchica, come sospettò dapprima la questura, ma di fabbricare dei biglietti di banca brasiliani.

Si recarono appunto per questo da un noto litografo della nostra città, e gli promisero di riprodurre delle bancanote da 200 mila *reis* per un milione di lire italiane. Al litografo promisero in pagamento 5000 lire.

Questo però destò dei sospetti nel litografo il quale riferì la cosa alla sezione seconda di pubblica sicurezza.

L'ispettore Giorgetti consigliò il litografo ad accettare la commissione. Al resto avrebbe pensato lui.

Il giorno dopo infatti, quando i tre forestieri si recarono al negozio per il contratto furono pedinati ed alla loro uscita arrestati.

I biglietti da falsificarsi sono di nuova emissione e perciò difficile ad esserne riconosciuta la falsità.

Vennero loro sequestrate circa duemila lire in bancanote italiane e un vero campionario di banconote brasiliane.

Napoli — *La morte misteriosa di una principessa napoletana.* — Si parla molto a Napoli e con dolore dell'improvvisa morte della giovine Principessa di Montesarchio Regina d'Avalos, a soli 17 anni.

Con testamento fatto fin dai primi giorni del suo matrimonio col marchese Giuseppe Caracciolo di Bella, essa instituiva erede universale della sua ragguardevole fortuna, di oltre 9 milioni, suo marito, escludendo qualsiasi altro congiunto.

Le voci che si tratti non di morte naturale han preso larghissima consistenza, benchè fermamente smentite dal procuratore del Re. Sono stati interrogati tutti i parenti nonchè i famigliari ed i domestici.

Il dottor Rispoli che l'assistette negli ultimi momenti, ha dichiarato trattarsi di discrasia di sangue, ma non si è pronunziato sulle cause dell'improvviso malore. Il *Piccolo* assicura che l'epidermide del cadavere si screpolava al più leggero contatto come nei casi d'avvelenamento.

A tagliar corto su tutte queste voci sarebbe stata ordinata un'autopsia cadaverica affidandola ai prof. Armanni e Decrecchio; ma non si sa ancora se si deciderà di farla.

Venne sottoposta a lungo interrogatorio la cameriera della Principessa a nome Marianna, che ebbe in eredità un vitalizio mensile di lire cento.

Regina Avalos prima di maritarsi non era abituata a prendere alcun farmaco, mentre dopo il matrimonio ne prendeva in notevole quantità.

Vicenza — *Grave disgrazia.* — Ieri al tocco i soldati del 18 cavalleria Monferrato stavano esercitandosi al tiro a segno fuori Porta S. Croce tirando a 200 metri.

Sulla riva verso il campo di tiro che discende alla roggia di confine dei prati del sig. Bertolini stava tranquillamente pescando certo De Poli Achille di Paolo d'anni 20, che abita nel Convento di S. Maria Maddalena al N. 668 e che si dice abbia la disgrazia d'esser scemo.

I soldati, si narra, l'avevano avvertito più volte di ritirarsi, ma inutilmente.

Fatt'è che una palla, battendo contro un diaframma, rimbalzò e andò a colpire alla schiena all'altezza della spalla il De Poli, che cadde riverso sulla roggia. Ne fu subito estratto dai soldati e, posto in una vettura, condotto all'Ospitale, ove la sua ferita si giudicò grave.

ESTERO

America — *Speculazione sulla vanità.* — La *Deutsche Zeitung* riferisce che a Chicago è stata fondata testè una Società intitolata: «Mammoth Autograph Company,» la quale si farà fare dai primi legatori di libri di colà, quattro album giganteschi forniti di borchie d'oro e d'argento e del peso cadauno di 350 libbre.

Ognuno che visiterà l'Esposizione mondiale di Chicago e fosse anche un lustrascarpe potrà iscrivere in questi quattro album il suo riverito *nome e cognome*, pagando per questa vanità la tenue somma di 25 *cents*, ossia di lire 1,25 per volta.

Questi quattro album verranno poi regalati per esser conservati in eterna memoria alle quattro biblioteche principali degli Stati Uniti, cioè uno a quella di Washington, un altro a quello di Chicago ecc.

— *Un terribile incendio a Filadelfia.* — Si ha da Filadelfia che scoppiò un incendio al teatro centrale durante la rappresentazione.

Credesi che vi siano sei attori morti, e settanta spettatori feriti, di cui parecchi gravemente.

Francia — *Ventiduemila piccoli vagabondi a Parigi* — Una recente statistica stabilisce che nella sola città di Parigi sonvi 22,000 ragazzi che non vanno alla scuola, ma vivono allo stato di vagabonduggio nelle strade e nei crocevia. La proporzione dunque sarebbe del 10 per cento sul numero totale dei fanciulli dai 7 ai 13 e 14 anni. Nei dintorni di Parigi la cifra si eleva enormemente: su 57.000 fanciulli dell'età succitata, soli 12,000 frequentano le scuole.

Russia — *La tragedia di un pazzo* — Telegrafano da Pietroburgo:

Si è sparsa la notizia che una terribile tragedia è avvenuta nel palazzo dello czar. Il maestro dei cori di corte, preso da un accesso di delirio, uccise e fece a pezzi la propria moglie: quindi affogò tutti e tre i suoi figli.

Olanda — *La pena di morte* — In seguito a molti omicidi di recente verificatisi in brevissimo tempo in Olanda, persone distinte dell'Aia pensano di fare sottoscrivere una petizione al Parlamento, perchè sia rimessa in vigore la pena di morte.

I giornali più autorevoli appoggiano quest'idea; uno fra di essi osserva che è più urgente ristabilire questa pena, che introdurre il suffragio universale.

E' un sintomo davvero significante che in un paese come l'Olanda, si vegga la necessità di ripristinare la pena di morte!

Svizzera — *Un importante arresto a Bellinzona.* — I gendarmi arrestarono in una locanda un individuo sospetto autore dell'incendio scoppiato ieri l'altro trovato latore di una corrispondenza anarchica con vari capi e di una cassetta piena di dinamite.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Spilimbergo, 1892.

Un drappello di soldati del Genio, diretti da ufficiali della Direzione d'Artiglieria di Venezia, stanno estendendo la linea telefonica dalla stazione centrale di Spilimbergo alle frazioni e paesi limitrofi ove le truppe andranno ad accantonarsi.

Queste operazioni saranno ultimate per il giorno in cui arriveranno il 20, 16 e 3 artiglieria.

Venne quest'anno istituito una specie di *comando locale* e *questo deve fornire* il materiale occorrente ai reggimenti durante la scuola di tiro.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 APRILE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	29 APRILE Ore 7 ant.	Min. all'aperto
Termometro	6.2	8.8	8	9.8	6.5	9	9	7
Baromet.	748	745	748	—	—	—	747	—
Direzione corr. sup.	S.0	S.0	S.0					

Note: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

29 APRILE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 47	leva ore	5.16 m.
Tramonta » »	7 1	tramonta	10.47 s.
Passa al meridiano	11 54 0	età giorni	3 0
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +14 41.12.

"Atto d'intolleranza" — "Carità rifiutata"

Ecco due titoli speciosi di cronaca comparsi ieri, il *primo* nel «Giornale di Udine», l'altro nel «Friuli». Ambedue gli organi vogliono ferire la direzione dell'Ospizio Tomadini, perchè si tenne in dovere di negare che gli orfanelli partecipassero all'accompagnamento funebre di una israelita, e rifiutò il danaro a tale scopo offerto dalla famiglia della defunta.

Preghiamo i nostri colleghi ad usar un po' solo della ragione, e si persuaderanno tosto che la direzione dell'Orfanotrofio, si condusse esemplarmente, proprio come di suo dovere.

Ci sono le leggi della nostra *religione* cattolica le quali proibiscono, sotto pena di peccato, di partecipare a cerimonie e riti di altre religioni. La direzione degli orfanelli non potea dunque permettere che questi partecipassero ad un funerale israelita, senza mettersi in contraddizione con quegli insegnamenti che è in dovere di porgere a quelle tenere menti.

Oggi si vuol coprire l'indifferentismo, con la veste di tolleranza, ma per ciò appunto bisogna che chi presiede alla educazione delle tenere menti, usi tutto il rigore, e studi di formare quei caratteri che assolutamente mancano alla Società nostra, e che solo potrà ridonarci l'esatta pratica dei doveri di religione.

Per l'Istituto Tomadini

Offriamo L. 50 (cinquanta) a vantaggio di codesti orfanelli nella dolorosa circostanza della morte dell'amatissimo nostro cugino Andrea ing. Scala.

Antonietta Morelli de Rossi e figli

Udine, 29 aprile 1892.

La Direzione riconoscente ringrazia rendendo di pubblica ragione il nobile atto.

Un consiglio ai bachicultori

Siamo vicini alla nascita dei bachi e trovo conveniente di dare un importante consiglio ai bachicultori, consiglio indicato dal chiarissimo Direttore del R. Osservatorio bacologico di Vittorio, Cav. G. Pasqualis.

Una notte fredda, calma e serena può regalarci una brinata tale che della foglia dei gelsi non rimanga traccia ed esponga i bachicultori al pericolo di avere i bachi senza cibo. E' saggio prevedere il pericolo e studiare d'evitarlo.

Eccone il modo semplicissimo. Si faccia, ora che la foglia è abbastanza sviluppata, una buona provvista, tanto che basti a tenere discretamente in vita per alcuni giorni i bachi che nasceranno. Si distenda questa foglia, se umida, tanto che asciughi e poi si pigi ben bene in un vaso o cassettina, sovrapponendovi anche un peso. La foglia in questo modo si conserva quasi indefinitamente ed i bacolini la mangiano ancora più volentieri che se fosse fresca.

L'operazione, anche se dovesse essere inutile, non sarà mai dannosa, perchè la foglia raccolta si potrà in ogni caso utilizzare.

Auguro che il *consiglio* torni superfluo, ad ogni modo è utile il conoscerlo e praticarlo.

P. P. N.

Nuova ed importante industria

Scrivono da Pordenone alla *Patria del Friuli*:

Alle grandi industrie cittadine che trovano alimento e motore nella ricchezza sfarzosa delle nostre acque e nell'indole mite e laboriosa degli operai, presto ne andrà aggiunta una nuova, per ora in proporzioni modeste, ma di certa riuscita.

Si tratta della lavorazione della *lana di legno*, industria presentemente non attivata in Italia. La fabbrica sorge per iniziativa del nostro concittadino sig. Giorgio Spadon, ora domiciliato a Venezia.

Un industriale di qui, dà la forza d'acqua che metterà in azione la poderosa macchina *Kirschner* di recente brevettata.

Decesso

Ieri notte è morto nella nostra città il comm. ingegnere Andrea Scala nell'età di anni 73.

Rinomato architetto sono suoi i disegni del Manzoni di Milano, del Sociale di Treviso, del Duomo di Mortegliano, rimasto incompleto per mancanza di fondi.

I funerali hanno luogo quest'oggi alle 8 pom. nella Chiesa parrocchiale del Carmine.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 27 aprile 1892

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice-presidente — Bardusco — Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Cossetti — Facini — Faelli — Gonano — Micoli Toscano — Morpurgo (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Al voto di questa Camera, concernente l'istituzione di un dazio d'uscita sui bozzoli, si associarono pienamente le Camere di commercio di Alessandria, Arezzo, Caserta, Cosenza, Cuneo, Forlì, Lecco, Padova, Palermo, Roma, Rovigo, Siena e Grosseto, Treviso, Venezia e i congressi dei filandieri della Toscana e della provincia di Bergamo.

Confermarono, in massima, quel voto la Camera di commercio di Milano e l'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, raccomandando al Governo di tenere nei trattati di commercio affatto libera la voce bozzoli, onde potere, occorrendo, difendere il lavoro nazionale colla imposizione di un dazio d'uscita sugli stessi.

E in quest'ordine d'idee entrò il governo italiano, riservandosi, nel trattato con la Svizzera, la facoltà d'imporre quel dazio.

Ai premi *francesi*, la Spagna ha già risposto col votare un dazio d'uscita sui bozzoli, e la Turchia sta per approvare un progetto di legge che vieterà per dieci anni l'esportazione dei bozzoli prodotti a *Brussa*.

All'altro voto della Camera di Udine, riguardante l'abolizione del dazio d'uscita delle sete greggie e torte, si associarono 29 Camere di commercio, e l'invocato disegno di legge sta ora dinanzi al Parlamento.

2. Si raccomandò al Governo una istanza dei fabbricatori di carta da impacco, circa l'applicazione dei dazi d'entrata in Austria-Ungheria.

3. Entrato in vigore il nuovo trattato con l'Austria, alcune dogane di quell'impero non ammisero più il formaggio montasio della Carnia al dazio di favore. Si reclamò, e il Governo austriaco provvide a togliere l'inconveniente.

4. Appena giunse notizia del divieto posto dalla *Francia* all'introduzione del bestiame italiano, si sollecitò il Governo ad ottenere l'abrogazione di quella ordinanza e si riferì che in Friuli non esiste neanche un caso sporadico d'afta e che le condizioni sanitarie del bestiame sono eccellenti.

5. Si stabilì la tariffa delle mercedi per le operazioni di facchinaggio alla dogana di Palmanova.

6. Il Ministero del commercio prese in considerazione il voto di questa Camera per un formale trattato di commercio con la Serbia.

7. All'istanza presentata da oltre cento esercenti di questa provincia, e accompagnata dalla Camera con voto favorevole all'*abolizione dei privilegi delle* società cooperative di consumo, il Ministero delle finanze rispose che si riservava di studiare la riforma di quella parte della legge la quale accorda l'esenzione del dazio di consumo alle società cooperative. Osservò poi che l'accennata disposizione contempla soltanto quelle società cooperative che hanno per scopo esclusivo la beneficenza e le distribuzioni di generi alimentari ai soci per il consumo nelle loro case; che se una società cooperativa si allontanasse, in qualunque forma, da questo principio, cadrebbe in contravvenzione, punita a sensi dell'art. 11 del Decreto legislativo 28 giugno 1866 e, quando si tratti di vino, aceto, alcool e liquori, anche a sensi del comma secondo dell'art. 5 della legge 11 agosto 1870.

8. Il Ministero delle finanze dichiarò di non poter consentire che la perizia chimica doganale di merci estere destinate alla dogana di Udine, fosse eseguita presso il laboratorio della locale R. Stazione agraria, poichè, per ottenere unità di criteri e parità di trattamento nella classificazione delle merci, tutte le analisi devono necessariamente eseguirsi presso il laboratorio chimico centrale.

II.

Curatori di fallimenti

La Camera, visto l'art. 715 del codice di commercio e sentiti i pareri delle Giunte municipali, rinnova a scrutinio segreto, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, di *Pordenone* e di Tolmezzo per il triennio 1892-93-94.

III.

Clausola del vino nel trattato con l'Austria.

Ricordata la massime due volte sancita dalla Camera circa il regime doganale del vino, il presidente nella sua relazione, spiega come, col telegramma del 10 marzo, siasi opposto presso il Governo all'applicazione della clausola che ribasserebbe il dazio del vino all'entrata in Italia e in Austria-Ungheria.

Minisini illustra con evidenti ragioni la tesi della Camera convinto che l'interesse del Friuli non si trova in conflitto con quello della nazione. *Propone un ringra-*

ziamento alla presidenza per l'opportuno suo voto, che fu apprezzato negli Uffici, nella Commissione parlamentare e nella stessa relazione che accompagna il disegno di legge del Governo.

Degani cita alcuni fatti per dedurre come l'Italia abbia più da temere che da sperare da un *ribasso del dazio del vino.*

La Camera, unanime, approva l'operato della presidenza.

IV

Revisione del codice di Commercio

La Camera, udita la relazione del presidente, approva la memoria compilata dalla Commissione camerale in risposta al questionario del Ministro di grazia e giustizia, al quale, per ragione d'urgenza, era stata trasmessa fin dal 20 febbraio.

Le proposte riforme riguardano le obbligazioni commerciali, le società commerciali la cambiale e il fallimento.

V

Abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati.

Ad istanza della ditta Casati, la Camera delibera di reclamare l'abolizione del dazio che, a differenza di quello sui greggi, non ha per scopo la protezione del lavoro nazionale e riesce, nelle attuali circostanze, di troppo gravoso alle piccole cardature, mentre rende in media allo Stato appena 35000 lire all'anno.

VI

Riduzione delle Tariffe di trasporto delle merci seriche.

Letta l'istanza dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia, la Camera accorda il proprio appoggio alle domande dell'Associazione.

VII

Ufficio telegrafico di Udine

La Camera, rinnovando il voto del 5 settembre 1889, delibera di raccomandare al Governo di provvedere all'ufficio telegrafico di Udine una sede meno indecorosa e meno incomoda per il pubblico, e d'invitare il Municipio di questa città ad associarsi al nuovo reclamo.

VIII

Nomine

La Camera nomina i signori Broili Giuseppe, Corradini Michele, Frova Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni a far parte della Commissione per la metida dei bozzoli, e il consigliere cav. Antonio Volpe a delegato della Camera nel Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Le truppe e il primo maggio

L'*Esercito* dice che nessuna istruzione speciale si è data dalle autorità militari per l'azione delle truppe per mantenere l'ordine nel primo maggio.

Il Ministero lascia completa autorità ai comandanti dei singoli Presidi, che applicheranno le disposizioni vigenti.

L'*Esercito* compendia le disposizioni che sono contenute nel Regolamento 12 aprile 1891 e dice quando si debbano usare le armi e fino a quali limiti.

Sagra di Martignacco

Domenica 1 Maggio, in occasione della rinomatissima sagra di Martignacco la Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele ha disposto per la circolazione dei seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. per Martignacco alle ore 2, 3.02, 3.05, 3.50, e 6.20 pom.

Treni di ritorno da Martignacco per Udine P. G. alle ore 4.20, 5.05, 6.50, 8.30, 9.10, e 11.25 pom.

Biglietti di andata-ritorno Udine-Martignacco al prezzo di 80 centesimi.

N.B. — In caso di cattivo tempo la sagra sarà rimandata e perciò restano sospesi i treni speciali.

Arresto

Venne arrestato certo Orapace Andrea di Udine, perchè condannato a mesi 10 di reclusione per furto qualificato in danno di Sebastiano Moretti.

Minaccie e contravvenzione

Certo Perissinotto Luca da Noventa di Piave venne arrestato perchè a Casarsa per futili motivi, minacciò di morte a mano armata di bastone, certo G. B. De Nardo.

Il pericolo di vie di fatto potè essere scongiurato solamente per l'intervento di persone accorse.

Il De Nardo però venne posto in contravvenzione, perchè avea abbandonato a se stesso ed in pubblica via il proprio cavallo, attaccato alla vettura, con pericolo di viandanti.

Incendio

In Fiume di Pordenone si manifestò il fuoco nella tettoia di proprietà di Vida Teresa, tenuta in affitto da Visalta Bernardino.

Le fiamme si propagarono all'attigua stalla e fienile, sicchè da quei terrazzani accorsi non fu possibile che isolare l'incendio, il quale recò un danno assicurato alla *prima di circa L. 3000, ed al secondo* di L. 150.

Ritiensi la causa accidentale.

Teatro Minerva

Nonostante il tempo pessimo, che invitava a rimanersene in casa, grande fu tuttavia il concorso alla serata d'onore della sig.a *Olga Mettler.*

Fin dal suo primo apparire fu salutata da un lungo applauso. Ed applausi e battimani e chiamate si ebbe per tutta la serata. Il suo metodo di canto, la sua voce delicata ed intonata, modulata con *rara* maestria, specialmente nei gorgeggi, l'efficace azione drammatica, sono doti al certo non comuni.

Nelle scene del secondo atto e in quelle del quarto, nonchè nel *rondò* della Cenerentola, si mostrò artista sublime. Fu regalata di una bellissima *corbeille* di fiori.

Questa sera riposo. Domani alle ore 8 1/2 pom. nona rappresentazione del Trovatore, serata d'onore del tenore Bielletto.

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L. 1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. *Si fanno abbonamenti.*

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che all'ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assordimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

« In Tribunale »

Udienza del 28 aprile 1892

Collini Maria di Giovanni d'anni 16, Briz Giuseppina di Giuseppe d'anni 16, tutte due di Torreano di Cividale, imputate di furto di castagne, furono condannate a giorni tre di reclusione ciascuna.

Rodaro Giacomo imputato di furto di fieno, fu condannato a 27 giorni di reclusione.

Diario Sacro

Sabato 30 aprile — s. Caterina di Siena — Introduzione al mese di maggio.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Santo Padre ricevette ieri l'altro in separate udienze mons. Giuseppe Candido Vescovo di Ischia, e mons. Emanuele Schoebel Vescovo di Leitmeritz in Boemia.

I Sovrani d'Italia a Berlino

Il *Popolo Romano* ha da Berlino che i Sovrani d'Italia arriverebbero a Potsdam il 6 giugno.

Le precauzioni nel primo Maggio

A Roma è già organizzato il servizio speciale di sorveglianza pel primo Maggio intorno al Parlamento, ai ministeri ed alle Banche. Il numero delle guardie fu aumentato.

Contro gli anarchici

Cominciarono già gli atti giudiziari contro gli anarchici arrestati nei giorni scorsi. L'imputazione che si porta contro di essi *sarebbe* quella *di associazione di malfattori.*

Il processo si farà rapidamente e sarà finito entro giugno.

L'Anarchia in Francia

La popolazione parigina è ancora invasa dal panico. — Continuano le partenze degli stranieri, e dei ricchi.

I treni in partenza sono sempre affollatissimi.

Il popolo vede negli ultimi attentati un collegamento, una intesa, un'associazione ed è impressionatissimo. Il governo pare seriamente preoccupato. E veramente il momento è davvero grave.

Dovunque si reclamano severissime, straordinarie repressioni. Si invoca persino seriamente da Carnot — poichè le Camere son chiuse — che egli, valendosi dei suoi poteri presidenziali, proclami lo stato d'assedio e ordini di arrestare qualsiasi individuo anche minimamente sospetto. Carnot ha visitato ieri all'ospitale i feriti. Dopo di averli interrogati lasciò a ciascuno varie somme di denaro. I feriti migliorano. Bisognò radere loro i capegli per togliere dalla testa le materie incrostatesi.

Secondo i diversi giornali l'esplosione della trattoria Very in via Magenta, dovrebbe imputarsi agli anarchici Pini e Gustavo Mathieu.

Altri ritengono che gli autori dello scoppio siano gli anarchici François e Depeyre già arrestati.

François è uomo di forze erculee. Tre giorni fa riuscì a sfuggire alla polizia.

Ieri notte fu arrestato insieme a Depeyre, mentre uscivano dal *Bar Africain.* Egli tentò di resistere invano.

Continuano gli arresti di anarchici.

Fu arrestato a Parigi anche l'anarchico Moreau, cui vennero sequestrati molti stampati.

L'anarchico italiano Merlino, rifugiato da qualche tempo a Londra, fu veduto a Marsiglia. — Si crede che egli sia entrato in Italia.

L'anarchico Moussat scrive al *Matin* confermando l'esistenza di una fabbrica di bombe. Egli spera di poterne sperimentare qualcuna a Nizza d'onde scrive.

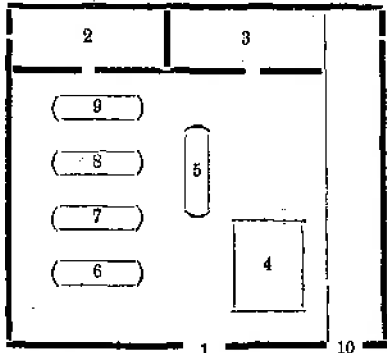
Si dichiara solidale con Ravachol. Esclama poi: «Soltanto i vili non sapranno imitarlo». Il Moussat conchinde: « La divisa dell'anarchia è questa: *sangue, sempre sangue!* »

Il restaurant saltato in aria

Il *restaurant* dinamitato trovasi al numero 22 del boulevard di Magenta, in prossimità di Via Lancry.

Questo stabile componesi di un semplice *hôtel-garni* detto *Hôtel de Belford,* la casa ha cinque piani con due finestre in facciata; la bottega del signor Véry trovasi al pianterreno avendo a lato la stretta porticina che dà accesso alla cantina del restaurant e dell'*hôtel.*

Da questa porticina, come rilevasi dal seguente disegno si sarebbero introdotti i dinamitardi per compiere il loro misfatto.

Il *restorante,* tinto esternamente in rosso, non ha nulla che attiri l'attenzione dei passanti.

1. Porta d'ingresso del *restaurant* Véry che dà sul boulevard Magenta.
2. Gabinetto particolare.
3. Cucina.
4. *Comptoir* sotto cui fu posta presumibilmente la bomba dalla scala del *corridoio* adiacente al *restaurant.*
5. Tavola di Ravachol.
6, 7, 8, 9. Tavoli.
10. Porta del corridoio che da adito all'*Hôtel de Belford* e alla scala dove fu perpetrato l'attentato.

Età e luogo di nascita di Ravachol e compagni

A titolo di curiosità diamo qui l'età ed il luogo di loro nascita, di Ravachol e compagni, testè processati a Parigi.

Koenigstein Francesco Claudio, detto *Ravachol,* è nato a Saint Chamond il 14 ottobre 1850.

Simon Carlo Achille, detto *Biscuit,* è nato a Saint Jean le Blanc l'11 marzo 1873.

Jas-Beala Giuseppe Mario è nato a Firminy il 15 agosto 1865.

Chaumartin Carlo Ferdinando, è nato a Vienna il 28 novembre 1857.

Soubère Rosalia, detta Marietta, amante di Beala, è nata il 21 novembre 1868.

Gli anarchici deportati all'Eritrea

L'*Agenzia Italiana* di ieri sera dice che Nicotera è intenzionato di fondare nei dintorni di Massaua una colonia di deportazione, dove si manderebbero gli anarchici e gli elementi pericolosi.

Rimpatrio dall'Eritrea

Telegrafano da Massaua:

E' partito il piroscafo *Ortigia* col quale rimpatriano il tenente colonnello Ferrai, tre ufficiali, 38 uomini di truppa e 2 detenuti. Vanno in licenza quattro tenenti.

Un' esplosione a Faenza

Ieri notte scoppiò una bomba in ghisa nel canale sciacquatoio, presso la caserma delle guardie di città, nel palazzo della sottoprefettura. L'esplosione produsse la rottura di alcuni vetri e leggieri danni ai muri. L'autorità di P. S. iniziò immediatamente le indagini per iscoprire gli autori di quella esplosione. Si fecero parecchie perquisizioni e si procedette all'arresto di sette persone.

Scoppio di una bomba a Napoli

Nell'Ufficio di Registro scoppiò una bomba di carta. Nessun danno. Poco prima si era trovato nell'ufficio stesso una granata *inzuppata di petrolio. Pare quindi* che si tentasse di incendiare le carte e i documenti esistenti nell'ufficio.

Il Duca di Maddaloni

A Napoli è morto Francesco Proto, Duca di Maddaloni. Una indomabile malattia viscerale, che lo teneva inchiodato a letto da varii mesi, dopo atroci sofferenze lo spense.

Era un nobile patrizio, sincero cattolico, uomo politico, chiaro scrittore.

Era nato nel 1822 in Napoli; avea quindi 67 anni.

Causa Amalfitano-Oreglia

In seguito alla sentenza del tribunale penale di Roma nel processo contro il cardinale Oreglia intentato da monsignor Amalfitano, questi fece iniziare una causa civile contro il predetto cardinale per risarcimento di danni.

TELEGRAMMI

Vienna 28 — *(Camera dei deputati)* I giovani czechi presentarono la proposta di mettere in stato d'accusa il ministro di giustizia, per avere istituito il tribunale tedesco di 1.a istanza a *Wekelsdorff (Boemia).*

La proposta ha 41 firme.

Londra 28 — La Banca ha ridotto lo sconto al 2 per cento.

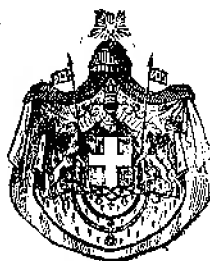
Berlino 28 — La corrispondenza dei nazionali liberali, annunzia che nuovamente si prepara un progetto inteso a domandare importanti somme per l'esercito, da presentarsi al Reichstag nella prossima sessione.

Notizie di Borsa

29 Aprile 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L.	92.70	a L.	92.80
id. id. 1 lugl. 1892	»	90.53	»	90.63
id austr. in carta	da F.	95.50	a F.	95.70
id. » in arg.	»	95.—	»	95.80
Fiorini effettivi	da L.	218.50	a L.	219.—
Bacanuote austriache	»	218.50	»	219.—
Marchi germanici	»	127.50	»	127.75
Marenghi	»	20.68	»	20.70

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore prettamente medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato, per la vendita e commercio di medicinali in obbedienza alle Leggi per la tutela della pubblica salute.

Invano molti medici chimici e farmacisti più volte tentarono di unire il ferro alla china, senza che nè l'uno nè l'altro di questi due preziosi elementi, avessero a perdere le loro virtù terapeutiche. — Il Signor Polli professore di chimica e farmacia, nel suo giornale scientifico dell'anno 1874, additava un metodo di preparare un vino chinato ferruginoso mercè la riduzione degli acidi chinotannici.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami otteneva un ferro-china superiore ancora da quel tempo a tutti quei prodotti congeneri.

Solamente un chimico un farmacista può con competenza di causa trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanta difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure che sono a conoscenza solo di chi abbia speciale istruzione e con amore e studio indefesso, ne abbia ottenunto risultato di prova soddisfacente. — Solamente questi può dare la garanzia che il suo preparato è medicinale, nel vero senso della parola — Solo il chimico che dei misteri della scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto sotto i nostri occhi dalla natura ci viene presentato.

Perciò appunto quello che fa meraviglia, si è, che ci venga fuori un liquorista a decantare le prodigiose virtù d'una sua miscela!......... Non ha mai studiata la chimica e meno la farmacia, e per conseguenza non può dare nessuna garanzia del suo prodotto come azione terapeutica. — Lui non è farmacista, e non può preparare medicinali.

Ma quello che più reca danno in simili frangenti, sono le confessioni in pubblico Tribunale, che tali liquori sotto il nome di ferro–china, non sono che una miscela alcoolica che non contiene nè ferro nè china in proporzione da costituire un medicinale!..........

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA GIROLAMI

GIAMMAI QUELLO D'UN DROGHIERE LIQUORISTA